



# ITALIAN BUSINESS & SDGs ANNUAL FORUM

## SECONDA EDIZIONE "DAL DIRE AL FARE"

26-27 settembre, Lucca

 #SDGForum

Evento promosso da:



**Global Compact**  
Network Italia

in collaborazione con:



con il sostegno di:



con il patrocinio di:



*Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale*



Città di Lucca



CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD  
Lucca Pistoia Prato

## IL PROGRAMMA DI “DAL DIRE AL FARE”

---

L' SDGs Forum 2017 è stato dedicato a condividere e mettere a punto proposte, iniziative e progetti da sviluppare all'interno del Global Compact Network Italia, in particolare sul tema delle *collective action*.

Il Forum ha preso avvio la sera del 26 settembre con una **NETWORKING DINNER** ospitata presso il ristorante *San Colombano* all'interno dell'antico omonimo baluardo, sulle mura rinascimentali di Lucca.

I lavori del 27 settembre sono stati ospitati negli splendidi ambienti di *Palazzo Pfanner*. Dopo una breve sessione introduttiva i partecipanti hanno lavorato in sessioni tematiche parallele per sviluppare e condividere alcune proposte di *collective action*. Proposte che sono state ulteriormente discusse ed elaborate a conclusione dei lavori.

Ecco i temi delle sessioni tematiche parallele:

1. **La promozione sostenibile della catena di fornitura**
2. **Inclusione sociale (ed economica) delle categorie più deboli**
3. **Sviluppo dell'economia circolare**
4. **Azioni a supporto dei Paesi meno sviluppati**

I lavori sono stati progettati e gestiti dal Global Compact Network Italia in collaborazione con il gruppo di lavoro della *genius loci di* Gerardo de Luzenberger.

Il Forum è stato ospitato dal Gruppo Sofidel ed organizzato con il sostegno di A2A e Edison.

## PROGRAMMA LAVORI 27 SETTEMBRE

8.30	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
9.00	APERTURA LAVORI: COSA È SUCCESSO NELL'ULTIMO ANNO E COSA VOGLIAMO FARE IN QUESTA NUOVA EDIZIONE DEL FORUM
10.00	SESSIONI TEMATICHE DEL FORUM: COSTRUZIONE DI UN PACCHETTO DI PROPOSTE DI COLECTIVE ACTIONS DA SVILUPPARE NEL 2018 <ul style="list-style-type: none"><li>• LA PROMOZIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA</li><li>• INCLUSIONE SOCIALE (ED ECONOMICA) DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI</li><li>• SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE</li><li>• AZIONI A SUPPORTO DEI PAESI MENO SVILUPPATI</li></ul>
13.00	PAUSA PRANZO
14.30	PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE DI COLLECTIVE ACTIONS
15.30	IDENTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE PER LA FONDAZIONE
16.00	CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI
16.30	FINE LAVORI

# LE SESSIONI TEMATICHE

---

Le quattro sessioni tematiche sono state introdotte da un *keynote speaker* che ha contestualizzato i lavori e delineato le possibili *collective action* in ciascun settore. Le sessioni sono state gestite da un facilitatore che ha utilizzato come metodologia di riferimento una tecnica denominata *charrette*<sup>1</sup>. Una tecnica specificamente pensata per favorire il lavoro di progettazione in parallelo fra gruppi, la contaminazione creativa delle idee e, lì dove possibile, lo sviluppo di proposte condivise. Ciascun gruppo ha utilizzato per l'elaborazione delle proposte un *canvass* specificamente progettato per l'incontro. In questo modo, ciascun gruppo ha formulato una o più proposte di *collective action*. Le proposte sono state presentate e discusse a conclusione dei lavori.

**Segue il dettaglio dei quattro forum tematici con il nominativo del relativo *keynote speaker*.**

**1. La promozione sostenibile della catena di fornitura** - L'attivazione di strategie di sostenibilità nella gestione della propria catena di fornitura consente alle imprese, non solo di migliorare la loro competitività sul mercato, ma anche di contribuire a generare quel cambiamento positivo grazie al quale è possibile realizzare una progressiva transizione verso un sistema economico-sociale più sostenibile. In contesti quali quello nazionale, un impegno in questo senso potrebbe rappresentare una importante opportunità di coinvolgimento delle PMI nel dibattito e nell'azione a supporto degli OSS.

---

<sup>1</sup> The word *charrette* is French for "cart" or "chariot." Its use in the sense of design and planning arose in the 19th century at the École des Beaux-Arts in Paris, where it was not unusual at the end of a term for teams of student architects to work right up until a deadline, when a *charrette* would be wheeled among them to collect up their scale models and other work for review. Their continued working furiously to apply the finishing touches came to be referred to as working *en charrette*, "in the cart." The word *charrette* may refer to any collaborative session in which a group of designers drafts a solution to a design problem. While the structure of a *charrette* varies, depending on the design problem and the individuals in the group, *charrettes* often take place in multiple sessions in which the group divides into sub-groups. Each sub-group then presents its work to the full group as material for further dialogue. Such *charrettes* serve as a way of quickly generating a design solution while integrating the aptitudes and interests of a diverse group of people. Although the structure of *charrettes* may vary, the general idea of a *charrette* is to create an innovative atmosphere in which a diverse group of stakeholders can collaborate to "generate visions for the future".

**Keynote speaker:** Corrado Cerruti, Professore Ordinario in *Economia e Gestione delle Imprese* - Università di Roma "Tor Vergata".

**2. Inclusione sociale (ed economica) delle categorie più deboli** - Definita come “l’assenza di opportunità d’inserimento attivo nella società, in ragione della marginalità istituzionale, dell’appartenenza a gruppi vulnerabili, dello stato di disabilità o di altro fattore - culturale, sociale, economico, politico - disabilitante” l’esclusione sociale, di cui la componente economica è allo stesso tempo causa ed effetto, è oggi il principale ostacolo alla sostenibilità sociale. La collaborazione in una logica multi-stakeholder è necessaria per identificare modelli e azioni in grado di contribuire a dare una risposta efficace a tale fenomeno rendendo possibile il raggiungimento dei relativi OSS.

**Keynote speaker:** Francesca Moccia, Vice Segretario generale - Cittadinanzattiva.

**3. Sviluppo dell’economia circolare** - L’economia circolare rappresenta un nuovo modello economico in cui la crescita è disaccoppiata dall’impiego di risorse esauribili poiché tutte le attività sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun’altro. In questo senso, l’economia circolare consente di passare da un modello di semplice riduzione di impatto ambientale a un modello alternativo di creazione di valore, attraente, positivo sul piano sociale, economico e ambientale e pienamente coerente con lo spirito e gli obiettivi dell’Agenda 2030.

**Keynote speaker:** Fabio Iraldo, Professore Ordinario di *Sustainability Management*, Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa.

**4. Azioni a supporto dei Paesi meno sviluppati** - Gli OSS riguardano tutti i paesi del mondo senza distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni paese deve impegnarsi a definire

una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere i relativi obiettivi. Ciò nonostante è evidente la necessità di un impegno da parte dei paesi più avanzati a supporto di quelli per i quali gli obiettivi formalizzati nell'Agenda 2030 sono particolarmente sfidanti. Impegno che può rendersi concreto in parte, attraverso l'attività di cooperazione internazionale, in parte grazie alla sperimentazione e implementazione, quanto più possibile in una logica multi-stakeholder, d'iniziativa d'intervento diretto a supporto del raggiungimento degli OSS.

**Keynote speaker:** Pippo Ranci Ortigosa, Economista (primo presidente dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas ed ex-presidente di A2A; professore fuori ruolo di *Politica Economica* dell'Università Cattolica di Milano).

# IL CANVASS UTILIZZATO DAI GRUPPI

**DAL DIRE AL FARE**  
GCNI - ANNUAL FORUM 2017



## RISULTATI ATTESI

Quali sono gli effetti che ho intenzione/credo di poter generare?



## PROPULSORI E ZAVORRE

Fisiche, umane, intellettuali, finanziarie



## AZIONI

Da dove si inizia?  
Cosa facciamo?

## TITOLO

## PARTNERS

Chi? Quali attività svolgono? Quali alleanze?



## PARTECIPANTI



### I FOCUS TEMATICI:

LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ LUNGO LA CATENA DI FORNITURA

INCLUSIONE SOCIALE (ED ECONOMICA) DELLE CATEGORIE PIU' DEBOLI

SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

AZIONI A SUPPORTO DEI PAESI MENO SVILUPPATI

## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Su quali agisce la collective action?

## REFERENTE PROPOSTA

# **LE PROPOSTE PRESENTATE**

---

## **LA PROMOZIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA**

1. SCATENA LA CATENA!
2. PMI: INSIEME OLTRE IL SELF-ASSESSMENT

## **INCLUSIONE SOCIALE (ED ECONOMICA) DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI**

1. CONDIVIDIAMO IL VALORE
2. ALL INCLUSIVE: NUOVE ENERGIE PER LA COMUNITÀ

## **SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

1. GCNI CAMBIA IL FINALE (HAPPY ENDING)
2. DAL DIRE, AL FARE, AL COMUNICARE
3. INNOVAZIONE CIRCOLARE

## **AZIONI A SUPPORTO DEI PAESI MENO SVILUPPATI**

1. ACTION HUB



*PROMOZIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA*

## **1. SCATENA LA CATENA!**

<b>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</b>	8,12,17
<b>PARTNERS</b>	Università e Global Compact (creazione kit); Confindustria e Associazioni di categoria (declinazione del modello per settori); Istituzioni, Pac, Cal e Aziende Leader (Action plan)
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione engagement interna (top e bottom)</li><li>• Formazione e engagement della supply chain ext</li><li>• Creazione network di settore</li><li>• Definizione Kpi e Obj</li><li>• Tools/piattaforma self assessment</li><li>• Business case: risks, need str., Benchmark</li></ul>
<b>PROPULSORI E ZAVORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Bus. Case, Vision, P.A., incentive per imprese virtuose (Mise Pmi - Ten-P)</li><li>• Bus. Case, risorse (hr, risorse, soldi), vision non sostenibile</li></ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consapevolezza in + out</li></ul>

**RISULTATI ATTESI**

Quali sono gli effetti che ho intenzione/credo di poter generare?



CONSAPEVOLEZZA  
IN + OUT

**AZIONI**

Da dove si inizia?  
Cosa facciamo?

- FORMAZIONE/ENGAGEMENT INTERNA
- FORM/ENG. ALLA SUP. CHAIN EXT
- CREAZIONE NETWORK SETTORE
- DEFINIZ. KPI e OBJ.

**TITOLO**

UNCHA IN THE CHAIN

**PROPULSORI E ZAVORRE**

Fisiche, umane, intellettuali, finanziarie

Bus. CAP  
VISION  
PA  
Lo incentivi X IMPRESE VIRTUOSE

Biz CAP  
RISCHI (HE-Tempo-B)  
VISION NON COST.

TOOLS/  
PIATTAFORMA  
Self-Assessment

MISE (PMI)  
TEN P  
BUSINESS CASE  
- risk  
- med SH.  
- B.MARK

**PARTNERS**

Chi? Quali attività svolgono? Quali alleanze?



UNIVERSITÀ } CREAZIONE KIT  
GCNI  
CONF. + ASS. CAT  
DECLINAZIONE DEL MODELLO X SETTORI

ISTITUZIONI PAC-PAL + AZIENDE LEADER

ACTION PLAN



**LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ LUNGO LA CATENA DI FORNITURA**

L'attivazione di strategie di sostenibilità nella gestione della propria catena di fornitura consente alle imprese, non solo di migliorare la loro competitività sul mercato, ma anche di contribuire a generare quel cambiamento positivo grazie al quale è possibile realizzare una progressiva transizione verso un sistema economico-sociale più sostenibile. In contesti quali quello nazionale, un impegno in questo senso potrebbe rappresentare una importante opportunità di coinvolgimento delle PMI nel dibattito e nell'azione a supporto degli OSS.

**SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**

Su quali agisce la collettive action?



**REFERENTE PROPOSTA**

LORENZO RADICE (FS) GC

*PROMOZIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA*

## **2. PMI: INSIEME OLTRE IL SELF ASSESSMENT**

<b>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</b>	12, 17, più tutti gli altri
<b>PARTNERS</b>	Mise, Ong e GCNI. Attività da definire in un atto di convenzione tra i partners
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Estendere l'uso della piattaforma</li><li>• Comunicare obiettivo utilizzo (accrescere la cultura della sostenibilità)</li><li>• 3 azioni di follow up mirate</li></ul>
<b>PROPULSORI E ZAVORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incentivazione</li><li>• Mancanza consapevolezza di sostenibilità</li><li>• Risorse economiche da dedicare</li><li>• Scarso gradimento culturale degli assessment</li><li>• Stimoli alla crescita: lavorare</li></ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Affiancare i pionieri</li><li>• PMI italiane pronte su obiettivi di sostenibilità</li></ul>







# ITALIAN BUSINESS & SDGs ANNUAL FORUM

## LA SOSTENIBILITÀ DELLA CATENA DI FORNITURA

### Awareness

Diffondere la cultura della sostenibilità e aumentare il numero di PMI attente al tema della sostenibilità

Maggior numero di imprese iscritte alla piattaforma (anche con iniziative settoriali)



### Exploitation

Favorire l'effettivo miglioramento delle PMI andando oltre il self-assessment

Aumentare (ed eventualmente coordinare) audit e incentivare azioni di miglioramento



### Open platform

Interagire con altre piattaforme pubbliche, settoriali e proprietarie

*INCLUSIONE SOCIALE (ED ECONOMICA) DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI*

### **3. CONDIVIDIAMO IL VALORE**

<b>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</b>	1, 3, 8, 10, 16, 17
<b>PARTNERS</b>	Istituzioni nazionali e locali, mondo no profit, network imprese, università/mondo ricerca
<b>AZIONI</b>	L'idea è di favorire lo sviluppo di progetti win win tra aziende, territori e società di appartenenza: inclusione lavoratori svantaggiati. <ul style="list-style-type: none"><li>• Realizzazione di un challenge di esperienze positive di inclusione di lavoratori svantaggiati in aziende profit</li><li>• Definizione di criteri di valutazione</li><li>• Creazione piattaforma</li><li>• Promozione concorso</li><li>• Piano comunicazione</li><li>• Svolgimento challenge/premio</li><li>• Valutazione ex post</li></ul>
<b>PROPULSORI E ZAVORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Propulsori: network, misurazione, esperienze reali, storytelling</li><li>• Zavorre: nuovi indicatori, mancanza competenze specifiche, risorse economiche e tecniche</li></ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promozione culturale su integrazione/business/inclusione lavorativa svantaggiati</li><li>• Estensione buone pratiche</li><li>• Impatto reputazionale positivo e visibilità Global Compact</li></ul>



### RISULTATI ATTESI

Quali sono gli effetti che ho intenzione/credo di poter generare?

- FUTURO**
  - PROMOZIONE CULTURALE SU INTEGRAZIONE/BUSINESS/INCLUSIONE LAVORATIVA SVANTAGGIATI
  - ESTENSIONE BUONE PRATICHE
  - IMPATTO REPUTAZIONALE POSITIVO E VISIBILITA' GLOBAL COMPACT

### AZIONI

Da dove si inizia? Cosa facciamo?

- DEFINIZIONE CRITERI VALUTAZIONE
- CREAZIONE PIATTAFORMA
- PROMOZIONE CONCORSO
- PIANO COMUNICAZIONE
- SVOLGIMENTO CHALLENGE/PREMIO
- VALUTAZIONE EX POST

### PROPULSORI E ZAVORRE

Fisiche, umane, intellettuali, finanziarie

- P**
  - NETWORK
  - MISURAZIONE
  - ESPERIENZE REALI
  - STORY TELLING
- R**
  - NUOVI INDICATORI
  - MANCANZA COMPETENZE SPECIFICHE
  - RISORSE ECONOMICHE E TECNICHE

### PARTNERS

Chi? Quali attività svolgono? Quali alleanze?

- ISTITUZIONI NAZIONALI E LOCALI**
- MONDO NO PROFIT
- NETWORK IMPRESE
- UNIVERSITA'/MONDO RICERCA

**TITOLO**  
CONDIVIDIAMO  
IL  
VALORE



### PARTECIPANTI

ZACCHI G.  
SCARABELLA G.  
GIORCETTI D.  
PRINCIPATO G.

DI BELLA E.  
CARRIERO C.  
VILLARI A.  
BERNABE' R.

### INCLUSIONE SOCIALE (ED ECONOMICA) DELLE CATEGORIE PIU' DEBOLI

Definita come "l'assenza di opportunità d'inserimento attivo nella società, in ragione della marginalità istituzionale, dell'appartenenza a gruppi vulnerabili, dello stato di disabilità o di altro fattore - culturale, sociale, economico, politico - disabilitante" l'esclusione sociale, di cui la componente economica è allo stesso tempo causa ed effetto, è oggi il principale ostacolo alla sostenibilità sociale. La collaborazione in una logica multi-stakeholder è necessaria per identificare modelli e azioni in grado di contribuire a dare una risposta efficace a tale fenomeno rendendo possibile il raggiungimento dei relativi OSS

### SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Su quali agisce la collettive action?

1 3 8 10 16 17



### REFERENTE PROPOSTA

GIOVANNA ZACCHI

*INCLUSIONE SOCIALE (ED ECONOMICA) DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI*

## **4. ALL INCLUSIVE: NUOVE ENERGIE PER LA COMUNITÀ**

<b>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</b>	10, 11, 17
<b>PARTNERS</b>	Tavoli di co-progettazione multi stakeholders
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Realizzare partnership territoriali per rispondere ai bisogni di inclusione delle comunità: occupazione, istruzione e servizi socio sanitari</li><li>• Identificare alcuni territori specifici prioritari</li><li>• Mappare i bisogni significativi dei territori individuati</li><li>• Definizione/valorizzazione capitale inespresso</li><li>• Costruire modelli d'intervento</li></ul>
<b>PROPULSORI E ZAVORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Disponibilità patrimonio (asset e competenze)</li><li>• Esperienze esistenti sul territorio</li><li>• Normativa; infrastruttura diversa da territorio; capitale sociale</li><li>• Barriera tra profit/no profit pubblico</li></ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Inclusione come abilitatore nuove opportunità</li></ul>



**RISULTATI ATTESI**

Quali sono gli effetti che ho intenzione/credo di poter generare?



INCLUSIONE  
COME  
MECCANISMO  
NUOVE  
OPPORTUNITA'



**AZIONI**

Da dove si inizia?  
Cosa facciamo?

ANALISI  
MARGINALITA'  
IDENTIFICAZIONE  
CAUSHE  
TERMINI  
ANALISI  
BISOGNI  
DEBOLI  
CATEGORIE  
COMUNITA'  
BENEFICIARI

**PROPULSORI E ZAVORRE**

Fisiche, umane, intellettuali, finanziarie

DISPONIBILITA' PARTNERSHIP  
"BENT" COOPERATIVE  
"SOSTENIBILITA' SOCIO-TERMINALI"  
"BARRIERE PER IL PARTNERSHIP"  
"BARRIERE PER IL PARTNERSHIP"  
"BARRIERE PER IL PARTNERSHIP"

**PARTNERS**

Chi? Quali attività svolgono? Quali alleanze?

TAVOLI DI  
CORPROGETTAZIONE  
MULTISTAKEHOLDER

DEFINIZIONE/VALORIZZAZIONE  
CAPITALE  
INESPRESSO

**TITOLO**

**ALL INCLUSIVE**  
Nuove energie per  
la comunità!

CONSTRUZIONE DI  
UN MODELLO

**PARTICIPANTI**



**INCLUSIONE SOCIALE (ED ECONOMICA)  
DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI**

Definita come "l'assenza di opportunità d'inserimento attivo nella società, in ragione della marginalità istituzionale, dell'appartenenza a gruppi vulnerabili, dello stato di disabilità o di altro fattore - culturale, sociale, economico, politico - disabilitante" l'esclusione sociale, di cui la componente economica è allo stesso tempo causa ed effetto, è oggi il principale ostacolo alla sostenibilità sociale. La collaborazione in una logica multi-stakeholder è necessaria per identificare modelli e azioni in grado di contribuire a dare una risposta efficace a tale fenomeno rendendo possibile il raggiungimento dei relativi OSS

**SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**

Su quali azioni/collettive action?



**REFERENZIALE POSTA**



## **5. GCNI CAMBIA IL FINALE (HAPPY ENDING)**

<b>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</b>	2,12,17
<b>PARTNERS</b>	Università, Onlus/terzo settore, associazioni di categoria, istituzioni (ministeri ambiente e sviluppo economico), soggetti già operanti nel sociale
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricostruzione quadro normativo + proposta (anche procedure operative)</li><li>• Ricognizione buone pratiche</li><li>• Fattibilità e sviluppo, strumento individuazione soggetto</li><li>• Comunicazione e prima sperimentazione</li></ul>
<b>PROPULSORI E ZAVORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Zavorre: frammentazione degli attori/della governance, normativa e fiscale</li><li>• Propulsori: fondi/bandi</li></ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Facilitare il riuso e diminuire i rifiuti generando benefici sociali</li><li>• Condivisione di soluzioni (per favorire la circolarità)</li><li>• Promuovere soluzioni normative e fiscali (grazie alla massa critica)</li></ul>

### RISULTATI ATTESI

Quali sono gli effetti che ho intenzione/credo di poter generare?

- FACILITARE IL RIUSO e DIMINUIRE I RIFIUTI GENERANDO BENEFICI SOCIALI**
- CONDIVISIONE DI SOLUZIONI (PER FAVORIRE LA CIRCOLARITÀ!)**
- PROMUOVERE SOLUZIONI NORMATIVE E FISCALI (GRAZIE ALLA MASSA CRITICA)**

### AZIONI

Da dove si inizia? Cosa facciamo?

- 1) **RICOSTRUZIONE QUADRO NORMATIVO + PROPOSTA (ANCHE PROCEDURE OPERATIVE)**
- 2) **RICOGNIZIONE BUONE PRATICHE**
- 3) **FATTIBILITÀ e SVILUPPO STRUMENTO e INDIVIDUAZIONE SOGGETTO**
- 4) **COMUNICAZIONE e PRIMA SPERIMENTAZIONE**

### PROPULSORI E ZAVORRE

Fisiche, umane, intellettuali, finanziarie

**FRAMMENTAZIONE DEGLI ATTORI/DELLA GOVERNANCE NORMATIVA e FISCALE (Zavorra)**

**FONDI/BANDI (Propulsore)**

### PARTNERS

Chi? Quali attività svolgono? Quali alleanze?

- UNIVERSITÀ
- ONLUS/TERZO SETTORE
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- ISTITUZIONI (MINISTERI AMBIENTE, SVILUPPO ECONOMICO, ...)
- SOGGETTI GIÀ OPERANTI NEL SETTORE

**TITOLO**  
G.C.N.I.  
**CAMBIA IL FINALE**  
(happy ending!)

### PARTECIPANTI

- BERTOZZI (Infidel)
- RIDOLFI (EV)
- CAPUTO (Bolo)
- SANTINI (Utilitalia)
- CIPPONE (BNL)
- BOCCHI (Hera)



### SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Su quali agisce la collettive action? 2-12-17



### REFERENTE PROPOSTA

CIPPONE/RIDOLFI

### SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia circolare rappresenta un nuovo modello economico in cui la crescita è disaccoppiata dall'impiego di risorse esauribili poiché tutte le attività sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun'altra. In questo senso, l'economia circolare consente di passare da un modello di semplice riduzione di impatto ambientale a un modello alternativo di creazione di valore, attraente, positivo sul piano sociale, economica e ambientale e pienamente coerente con lo spirito e gli obiettivi dell'Agenda 2030

*SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE*

## **6. DAL DIRE AL FARE AL COMUNICARE**

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS	12, 4, 17
PARTNERS	Decisore pubblico, impresa-associazioni, cittadini
AZIONI	Elaborazione di una strategia di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"><li>• Cosa? Contenuto</li><li>• Come? Strumenti/canali</li><li>• A chi?</li></ul>
PROPULSORI E ZAVORRE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Formazione scolastica</li><li>• Media (<i>mainstream</i> e <i>social</i>)</li><li>• Partecipazione attiva dei cittadini</li><li>• Decisore pubblico</li><li>• Impresa-associazione</li><li>• Cittadini</li></ul>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consapevolezza (esiste una economia circolare)/si può realizzare</li><li>• Compliance a SDG's e all'Agenda 2030</li><li>• Premialità: riconoscimento dell'innovazione</li></ul>



**RISULTATI ATTESI**

Quali sono gli effetti che ho intenzione/credo di poter generare?

- FUTURO** - CONSAPEVOLEZZA (ESISTE UNA ECON. CIRCOLARE) / SI PUO' REALIZZARE
- COMPLIANCE A SDG'S e all'agenda 2030

PREMIALITA'  
Riconoscimento dell'INNOVAZIONE

**AZIONI**

Da dove si inizia?  
Cosa facciamo?

Elaborazione di una strategia di COMUNICAZIONE

- cosa? CONTENUTO
- come? (strumenti / canali)
- e chi?

**PROPULSORI E ZAVORRE**

Fisiche, umane, intellettuali, finanziarie

- + FORMAZ. Scol.
- + MEDIA (Instagram e Socials)
- Decisore Pubblico
- IMPRESA - ASSOCIAZ.
- CITTADINI

+ PARTECIPAZIONE ATTIVA dei CITTADINI

**PARTNERS**

Chi? Quali attività svolgono? Quali alleanze?

decisore pubblico  
Impresa - Associazioni  
Cittadini

**TITOLO**

dal DIRE al FARE al COMUNICARE

**PARTECIPANTI**



**GLOBAL COMPACT**

- SOGIN
- GIUNCO
- LIGARINA
- LUCART
- SoAitel
- Pentapolis
- ConfCoopPPT
- ANALDO ST
- TOR VERGATA
- SIGA-CREA

**SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**

Su quali agisce la collettive action?

SDG's : 12  
4  
17

**REFERENTE PROPOSTA**

MASSIMILIANO PONTILLO  
LUCIA BRIAMONTE

**SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

L'economia circolare rappresenta un nuovo modello economico in cui la crescita è disaccoppiata dall'impiego di risorse esauribili poiché tutte le attività sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun'altro. In questo senso, l'economia circolare consente di passare da un modello di semplice riduzione di impatto ambientale a un modello alternativo di creazione di valore, attraente, positivo sul piano sociale, economico e pienamente coerente con lo spirito e gli obiettivi



*SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE*

## **7. DAL DIRE AL FARE AL COMUNICARE**

<b>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</b>	12, 9, 17
<b>PARTNERS</b>	Network Global Compact, Università/centri di ricerca, imprese
<b>AZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mappatura delle aree/campi di ricerca</li><li>• Trovare un contenitore dove mettere in contatto domanda (aziende) - offerta (università)</li><li>• Selezione delle università</li><li>• Organizzazione best practice/bisogni per tematiche</li><li>• Sviluppo strumento adatto</li></ul>
<b>PROPULSORI E ZAVORRE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Zavorre: linguaggio diverso tra imprese e ricerca</li><li>• Propulsori: condivisione esperienze all'interno del network G.C.</li></ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire modelli di business attraverso partnership con università e centri di ricerca</li><li>• Innovazione e servizio dell'economia circolare</li><li>• Favorire la condivisione di conoscenze e competenze</li></ul>

**RISULTATI ATTESI**

Quali sono gli effetti che ho intenzione/credo di poter generare?

- FAVORIRE MODELLI DI BUSINESS CIRCOLARI ATTRAVERSO PARTNERSHIP CON UNIVERSITA' E CENTRI DI RICERCA
- INNOVAZIONE A SERVIZIO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE
- FAVORIRE LA CONDIVISIONE DI CONOSCENZE E COMPETENZE

**PARTNERS**

Chi? Quali attività vogliono? Quali alleanze?

- NETWORK GLOBAL COMPACT
- UNIVERSITA'/CENTRI DI RICERCA
- IMPRESE

**AZIONI**

Da dove si inizia? Cosa facciamo?

- MAPPATURA DELLE AREE / CAMPI DI RICERCA
- TROVARE UN CONTENITORE DOVE METTERE IN CONTATTO DOMANDA (DISEGNO) - OFFERTA (UNIVERSITA')
- SELEZIONE DELLE UNIVERSITA'
- ORGANIZZAZIONE BEST PRACTICE / BUDAGNI PER TEMATICHE
- SVALUTAZIONE

**PROPULSORI E ZAVORRE**

Fisiche, umane, intellettuali, finanziarie

ZAVORRE: LINGUAGGIO DIVERSO TRA IMPRESE E RICERCA

PROPULSORI: CONDIVISIONE ESPERIENZE ALL'INTERNO DEL NETWORK GC

**TITOLO**  
**INNOVAZIONE CIRCOLARE**

**SUSTAINABEL DEVELOPMENT GOALS**

Su quali agisce la collettive action?

12 - 9 - 17

**PARTECIPANTI**



- EDISON AZA
- UNIVERSITA' TUSCIA
- FRATELLI CARLU
- TERNA
- DSO SMITH

**REFERENTE PROPOSTA**

VALENTINA

**SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

L'economia circolare rappresenta un nuovo modello economico in cui la crescita è disaccoppiata dall'impiego di risorse esauribili poiché tutte le attività sono organizzate in modo che i rifiuti di qualcuno diventino risorse per qualcun'altro. In questo senso, l'economia circolare consente di passare da un modello di semplice riduzione di impatto ambientale a un modello alternativo di creazione di valore, attraente, positivo sul piano sociale, economico e ambientale e pienamente coerente con lo spirito e gli obiettivi dell'Agenda 2030

*AZIONI A SUPPORTO DEI PAESI MENO SVILUPPATI*

## **8. ACTION HUB**

<b>SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS</b>	Da 1 a 17
<b>PARTNERS</b>	Global Compact Network Italia: responsabile, Associazione Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà - AOI, MAECI, Agenzie internazionali Cooperazione e Sviluppo (es. AICS), UN local coordinators/agencies, Università, Missioni religione internazionali, Altri: PMI, start-up, ecc
<b>AZIONI</b>	Come trasferire e rendere concreti gli SDGs nei paesi meno sviluppati? <ul style="list-style-type: none"><li>• Individuazione degli attori per regione geografica/settore</li><li>• Contribuire alla crescita locale attraverso la diffusione/trasferimento degli SDGs</li><li>• Fare divenire il Global Compact un soggetto di riferimento - change maker</li><li>• Rafforzamento del network tra le ONG e gli altri partner</li><li>• Contribuire alla creazione di una soft law dei risultati attesi</li><li>• Creazione canali di ascolto e comunicazione locale</li><li>• Sviluppo comunicazione istituzionale GCNI (criticità) - advocacy ed educazione</li><li>• Coinvolgimento Camere di Commercio e Associazioni di Categoria</li></ul>
<b>PROPULSORI E ZAVORRE</b>	Propulsori <ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzare know-how delle ONG operanti per rendere le azioni efficaci</li><li>• Best practice sharing</li><li>• Promozione CSV</li><li>• Sfruttare la diffusione tecnologica locale (es. telefonia mobile)</li></ul>



	<p>Zavorre</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Modalità di ascolto locali inefficaci</li><li>• Barriere culturali</li><li>• Trovare riferimenti locali</li><li>• SDGs Washing (rischio)</li></ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• HUB come ponte e piattaforma di condivisione</li></ul> <p>Riflessioni: Piattaforma aperta o chiusa? Sostenibilità dell'HUB Come aggiornare le informazioni a disposizione dell'HUB</p>

**RISULTATI ATTESI**

Quali sono gli effetti che ha intenzione/credo di poter generare?

HUB X INNOVAZIONE (O.I.)  
E SVILUPPO (LOCALE)  
PARTNERSHIP FORUM

**AZIONI**

Da dove si inizia? Cosa facciamo?

Handwritten notes on sticky papers detailing actions and initiatives.

**PROPULSORI E ZAVORRE**

Fiducia, umane, intellettuali, finanziarie

Handwritten notes on sticky papers regarding drivers and barriers.

**ACTORS**

Chi? Quali attività svolgono? Quali alleanze?

Handwritten notes on sticky papers identifying actors.

**TITOLO**

ACTION HUB

**PARTECIPANTI**



**AZIONI MENTORATI**

Gli OSS riguardano tutti i paesi del mondo senza distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere i relativi obiettivi. Ciò nonostante è evidente la necessità di un impegno da parte dei paesi più avanzati a supporto di quelli per i quali gli obiettivi formalizzati nell'Agenda 2030 sono particolarmente sfidanti, impegno che può rendersi concreto in parte, attraverso l'attività di cooperazione internazionale, in parte grazie alla sperimentazione e implementazione, quanto più possibile in una logica multi-stakeholder.

**SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**

Si quali agisce la collettive action?

Handwritten notes and a small diagram related to SDGs.

**REFERENTE PROPOSTA**

ELENA AMBIE

# LE FOTO DEI GRUPPI DI LAVORO

---



## PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE DI COLLECTIVE ACTIONS

---

L'ultima sessione dei lavori è stata dedicata ad una presentazione e discussione delle *collective action* proposte. Ciascuna proposta è stata presentata dal *keynote speaker* e dai referenti dei gruppi di lavoro. Sulla base di tali proposte, sotto la guida del Presidente del Global Compact Network Italia professor Marco Frey, si è lavorato per evidenziare le tematiche trasversali e far emergere una serie di idee ed azioni convergenti.

Si è così arrivati a **7 progetti di *collective action***. Per ciascuno di questi progetti, i partecipanti hanno infine dato una indicazione di priorità.

PROPOSTE	VOTI
Scatena la catena	36
Oltre il selfie	17
Condividiamo il valore	18
All inclusive	29
Happy ending	21
Comunicare e innovazione circolare	32
OpenHub	21

## RINGRAZIAMENTI

---

L'evento è stato promosso dal Global Compact Network Italia in collaborazione con:



e con il sostegno di:



e



La progettazione e gestione del Forum è stata fatta insieme a:

